

Chi sono i “santi” nella Bibbia?

CHIESA DI CRISTO DI UDINE – CONFERENZA PUBBLICA – RELAZIONE DI V. MARCHI

Il 14 dicembre 2000 s'è tenuta, presso la nostra sede in Via Trento 77 a Udine, una conferenza pubblica sul tema che è oggetto di questa breve relazione.

Riguardo al termine “santo”, abbiamo inteso porre a confronto il significato corrente, il più comune e consolidato (derivante dalla dottrina e dalla tradizione cattolica), con quello, ben diverso, che scaturisce dalla Parola di Dio. La domanda, come sempre in questi casi, è: *preferiamo attenerci a ciò che Dio ci ha voluto trasmettere, oppure a quanto gli uomini – pretendendo di saperne più di Lui – hanno impropriamente generato nel corso dei secoli?* A noi la scelta! In qualità di Cristiani secondo il Nuovo Testamento, noi della Chiesa di Cristo non abbiamo dubbi: per questo argomento, come per ogni altro che riguardi la fede, non possiamo che rimanere saldamente attaccati alla divina Parola.

Come vedremo nella seconda parte di questo scritto, la Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) in genere usa l'espressione “santo” per riferirsi agli uomini che veramente appartengono a Dio; per completezza aggiungiamo che, spesso, il termine è riferito anche agli angeli di Dio (i “santi angeli”, appunto); ma, in questa sede, parleremo solo di uomini, non di angeli.

Chiediamo ai nostri gentili Lettori di prendere in mano la propria Bibbia, oppure, se non ne possiedono una, di procurarsela e di leggere con attenzione i passi che citiamo.

Prima di valutare la portata dell'espressione *santo* nella Parola di Dio, è senz'altro opportuno precisare, avvalendoci a tal proposito di fonti ufficiali cattoliche, la dottrina cattolico-romana sui *santi*.

❶ Chi sono i “santi” nel mondo cattolico?

«La Chiesa [cattolica] promuove il vero ed autentico culto dei Santi, il cui esempio edifica i fedeli di Cristo e la cui intercessione dà loro sollievo ... È lecito venerare con culto pubblico soltanto quei servi di Dio che, per l'autorità della Chiesa, sono stati inseriti nell'elenco dei Santi o dei Beati ¹ » (*Codice di Diritto Canonico*, artt. 1186, 1187).

«A causa della loro più intima unione con Cristo i Beati rinsaldano tutta la Chiesa nella santità e non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante **GESÙ CRISTO, UNICO MEDIATORE FRA DIO E GLI UOMINI** ... [i Santi] possiamo e dobbiamo pregarli di intercedere per noi e per il mondo intero» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, punti 956, 2683).

«I giusti, morti in pace con Cristo, sono diventati più vicini a Dio e quindi anche a noi; operano nella storia con maggiore efficacia di quando erano sulla terra, a somiglianza del **SIGNORE GESÙ CHE HA DISPIEGATO LA SUA POTENZA SALVIFICA SOPRATTUTTO DOPO LA SUA MORTE E RISURREZIONE** ... Siamo dunque accompagnati dai Santi. Ma possiamo anche dialogare con loro, lodarli e supplicarli, perché sono persone» (*Catechismo degli adulti*, punti 753, 970).

Attenzione: quelle che sopra abbiamo appositamente riportato in GRASSETTO-NERETTO sono le sole affermazioni che abbiano un

¹ *Beati*, come tali dichiarati dalle autorità cattoliche a ciò preposte, sono detti quei credenti trapassati ai quali, essendo state riconosciute certe prerogative di “santità” secondo i canoni cattolici, possono essere intanto venerati limitatamente ad un territorio o ad una “famiglia religiosa” (es. un ordine) e potranno un giorno, dopo più accurata indagine, essere dichiarati *Santi*, ossia degni d'una venerazione non più circoscritta a certi atti di culto e luoghi.

riscontro biblico (cfr. 1Timoteo 2:5; Giovanni 16:6ss.); tutto il resto, rispetto alla Bibbia, o è sconosciuto, oppure è contrario o contraddittorio: in tal modo, anche le affermazioni di per sé vere vengono così, di fatto, vanificate...

Infatti, che senso ha attribuire (giustamente) a Cristo *l'esclusiva* nel ruolo di mediazione presso il Padre, se poi lo si attornia, oltre che della *strapotente* Maria, di migliaia e migliaia di altri presunti intercessori?! E come si fa ad accettare l'idea che un uomo o una donna, dopo morti, possano acquisire le stesse prerogative divine?! (Infatti, ad esempio, un *santo* al quale ci si rivolge in preghiera in uno stesso momento ed in migliaia di parti diverse del mondo dovrebbe essere in grado di ascoltare tutti e rispondere a tutti...).

Domandiamoci, allora:

- Quale sarebbe il "vero e autentico culto dei santi" di cui parla il *Diritto Canonico*, dato che nella Parola di Dio non se ne fa mai menzione? (E, infatti, i testi cattolici non citano mai, a tal proposito, la Bibbia).
- Dov'è l'autorità biblica per stabilire l'intercessione di persone trapassate a favore dei viventi su questa terra?
- Dov'è l'autorità biblica per stabilire e redigere un "elenco" di persone *speciali* (la cui anima è considerata già salvata)?

Ciò che il Cattolicesimo fa, non è in fondo un anticipare e sancire **presuntuosamente** di conoscere il giudizio di Dio?! (Solo Dio può esercitare un giudizio perfetto, anche dei segreti più riposti nei cuori umani, e decidere chi è degno della salvezza e chi meno: vedi, ad esempio, i seguenti passi biblici: Ecclesiaste 12:14; Romani 2:16; 1Corinzi 13:1-3²).

² Secondo quest'ultimo passo, una persona potrebbe anche dare eroicamente la propria vita in sacrificio per la fede, o devolvere tutti i suoi beni ai poveri, senza avere però la carità nel cuore, senza pure intenzioni, vero disinteresse, genuino amore per Dio... ma chi può giudicare di tutto ciò, se non Dio solo?!

- Dov'è l'insegnamento biblico secondo cui i meriti "sovrabbondanti" di alcuni esseri umani, vivi o morti che siano, possono riversarsi su altri al fine di far loro raggiungere la salvezza ?
- Come possono degli uomini trapassati avere acquisito così tanti meriti da poter dare il proprio *superfluo* ad altri ?
- Dov'è il comando biblico che indica di rivolgersi ad una schiera di trapassati per ottenere la loro intercessione ?
- Dov'è l'insegnamento divino secondo cui un "giusto" approvato nell'*aldilà* agisce più efficacemente che da vivo, e che ci autorizza e invita a comunicare con i trapassati ?

La Bibbia insegna che ognuno porterà da solo il proprio fardello! (Salmo 49:7; Ezechiele cap. 18; Matteo 25:31ss.; Romani 2:6, 14:12; 2Corinzi 5:10).

Essa, inoltre, afferma con estrema chiarezza che anche l'uomo migliore è così pieno di peccati da avere bisogno della grazia divina per ripulire molte macchie dalla propria anima e salvarsi (1Re 8:46; Ecclesiaste 7:20; Geremia 17:5-7; Romani 3:10.23-24; Efesini 2:8-9; Tito 3:5).

Infine, *I vivi* non possono comunicare con i *morti*, e viceversa! (leggi, come esemplificazione di ciò, la parabola contenuta in Luca 16:19-31; tale verità è comunque attestata da tutta la Bibbia).

❷ Chi sono i "santi" nella Bibbia?

Tramite la frase riportata nel capoverso sottostante constatiamo che le autorità ecclesiastiche cattoliche sanno molto bene la verità, e, quando vogliono citare correttamente la Bibbia, non possono che dire il vero. Ci domandiamo, allora, perché non intendano rispettare quella divina volontà che ben conoscono.

«Nella Chiesa delle origini i cristiani si considerano **"santi"** (2Corinzi 1:1), cioè appartenenti a Dio, e sono consapevoli di dover vivere **"come si addice a santi"** (Efesini 5:3) e di doversi rivestire come **"amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di**

bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza” (Colossesi 3:12)» (*Catechismo degli adulti*, punto 673).



Questa è un'affermazione pienamente biblica!



- *Nella Chiesa delle origini* (= del Nuovo Testamento)
- *i Cristiani* (= i seguaci VIVI E VEGETI di Cristo in questa terra)
- *sono santi* (= puri, consacrati, messi a parte per un servizio)
- **cioè**
- *proprietà di Dio* (= acquistati per mezzo del sacrificio di Cristo)
- *e praticanti i Suoi insegnamenti* (= discepoli)

Aggiungiamo un'affermazione contenuta in un noto e diffuso Dizionario Biblico scritto da un alto esponente cattolico:

«Tutti, senza eccezione, siamo chiamati alla santità, secondo il monito dell'Apostolo: **“Questa è la volontà di Dio, che vi facciate santi”** (1Tessalonicesi 4:3). Del resto, lo stesso Gesù non ha esitato a predicare: **“Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”** (Matteo 5:48)» (A. MISTRORIGO [VESCOVO], *Guida alfabetica alla Bibbia*, voce “Santità”).

Dunque, secondo il Vangelo, **chi vuole salvare la propria anima deve** diventare SANTO, ma nel senso biblico, su questa terra, ossia deve avvicinarsi al Signore, comprendere il proprio stato di peccato e accogliere la soluzione che Dio offre, cioè la grazia tramite il sangue di Cristo; quindi, pentendosi, deve lasciar da parte pensieri, pratiche e tradizioni non bibliche ed iniziare un nuovo cammino, una *nuova nascita* (come la chiama Gesù: Giovanni 3:3-5), una rigenerazione spirituale, una nuova vita. Il sangue di Gesù, che in tal modo accogliamo spiritualmente su di noi, ci lava da ogni peccato (Atti degli Apostoli 22:16), purificandoci, SANTIFICANDOCI, ossia *riservandoci* per l'opera di Dio su questa terra. Lo scrittore sacro Giacomo, fratello carnale di Gesù, ci dice nella sua lettera (cap. 1, versetto 27), che la *«religione pura e senza macchia»* consiste proprio

nel «*conservarsi puri dal mondo*» mediante la vera fede in Cristo (leggi anche Giacomo 4:4).

Certo, nessuno diverrà mai completamente privo di peccato, ma il continuo sforzo nella SANTITÀ, con la spinta dello Spirito Santo e con la misericordia divina sempre pronta a colmare le nostre lacune ed a lavare le macchie che ancora restano, ci manterranno nella santità, nella separazione dalle lordure del mondo, nella adorazione costante del nostro Signore e Creatore. Se vogliamo essere salvati e amare veramente Dio, dobbiamo diventare SANTI su questa terra, cambiare vita oggi, camminare con Dio ogni giorno e non aspettarci niente dai morti, i quali sono in attesa del Giudizio Universale e nulla possono fare, ormai, né per se stessi né per altri.

Vorremmo far notare che il termine *Cristiano/i*, nel Nuovo Testamento, è riferito ai credenti in Cristo solo tre volte (Atti degli Apostoli 11:26, 26:28; 1Pietro 4:16), mentre *santo/i* centinaia di volte; in pratica, i Cristiani viventi su questa terra, nel primo secolo, sotto la guida apostolica, si chiamavano fra di loro *fratelli* o SANTI. Ognuno deve compiere qui ed ora, con l'aiuto e nel timore del Signore, la propria santificazione, senza la quale non potrà giungere alla vita eterna (2Corinzi 7:1; Ebrei 12:4; 1Giovanni 3:3).

Diventare CRISTIANI (cioè convertirsi a Cristo), significa allora diventare SANTI, ossia:

- purificarsi
(1Corinzi 1:2, 6:11; Atti degli Apostoli 22:16; 1Tessalonicesi 5:23; Apocalisse 20:6);
- divenire proprietà del Signore
(1Corinzi 6:19; 1Pietro 1:14-16);
- divenire come un “tempio” per lo Spirito Santo
(1Corinzi 3:17);
- vivere per il Signore
(Romani 6:13; 2Corinzi 5:15);
- servirLo e servire i fratelli e il prossimo in genere
(Matteo 5:43-48; 1Corinzi 16:15; 1Pietro 2:5).

Concludiamo riportando Apocalisse 20:6:

«Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione».

Ma cos'è la "prima risurrezione", secondo il Vangelo? È proprio quella "nuova nascita" alla quale abbiamo fatto cenno sopra, ossia la rinascita interiore che si attua con la conversione; l'apostolo Paolo disse infatti ai cristiani della città di Colosse, perfettamente vivi nella carne mentre ricevevano la sua lettera: *«Se dunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio»* (Colossesi 3:1).

Notarella finale – Di Papi che hanno regnato a lungo, più o meno come Wojtyla (che è in carica dal 1978), ce ne sono stati diversi. Nel corso del Novecento, ad esempio, Leone XIII ha raggiunto 25 anni di pontificato, Pio XII 19 anni; ma il primo ha proclamato in tutto 17 beati e 12 santi, il secondo rispettivamente 23 e 33. Giovanni Paolo II (Wojtyla), invece, pare sia già andato oltre il **migliaio** fra Beati e Santi (deceduti in epoche diversissime). Che significa? I suoi predecessori non erano capaci di *vedere* la santità? Oppure Wojtyla ha un contatto molto più intimo con Dio, il quale gli rivela la santità (sempre in senso cattolico-romano) di centinaia e centinaia di persone, mentre non faceva lo stesso con altri Papi? Oppure (e questo mi pare più credibile) si vuole ribadire e accentuare il ruolo centrale del Papa romano sia in terra sia nel regno dell'aldilà, cercando di far credere sempre più che terra e cielo sono in qualche modo nelle sue mani?


Pare, inoltre, che più si è incapaci di essere veramente SANTI in questa terra, più si è carenti nell'aiutarsi e sospingersi vicendevolmente nella santità (finché si è in tempo per farlo), più si pretende di appoggiarsi ad una schiera di *santi* artificialmente creati nell'aldilà, quasi per supplire alla nostra colpevole, volontaria meschinità terrena...

Proponiamo un ritorno al Cristianesimo puro e genuino delle origini. Le tradizioni e le teologie successive al Nuovo Testamento non sono Parola di Dio; per questo, coloro che fanno parte della Chiesa di Cristo non si dicono Cattolici romani od Ortodossi, né Protestanti o Evangelici, né Pentecostali, Testimoni di Geova, Mormoni, Avventisti o altro, ma solo e semplicemente Cristiani secondo il Vangelo di Gesù Cristo.

Chiunque – senza alcun impegno – voglia conoscerci, parlare assieme di Dio, farci domande sulla Bibbia per comprenderla e praticarla con noi e partecipare alle nostre riunioni, può visitarci (di persona o su Internet), scriverci o telefonarci.

CHIESA DI CRISTO

Via Trento, 77 - Udine

 0432-299379

<http://www.xnet.it/vangelo>

Orari delle riunioni settimanali

Domenica ore 10

Giovedì ore 19

(INGRESSO LIBERO)